

# I 7 candidati si confrontano in diretta

Le visioni politiche dei contendenti surriscaldano il dibattito televisivo

## Rosalba Baldino

Cosenza da conquistare, ma come? Chi vincerà la sfida nella città dei Bruzi? I sette candidati a sindaco forse per scaramanzia non si sbilanciano nelle previsioni. Galateo della campagna elettorale vuole che i numeri di sondaggi che pure girano nelle segreterie, non vengano resi pubblici. Così, quando agli aspiranti primi cittadini viene chiesto provocatoriamente di scrivere la percentuale di consensi che potrebbero incassare, la biro resta a mezz'aria ed il foglio bianco. Tutti d'accordo. Il direttore di Teleuropa Network, Attilio Sabato, da giornalista navigato ha applicato la tecnica di conduzione, sorprendendo gli ospiti, nella trasmissione televisiva "Le voci della politica". Attorno al tavolo per la prima volta insieme si sono confrontati Mario Occhiuto, Enzo Paolini, Alessandra La Valle, Sergio Nucci, Salvatore Pichierri, Ivan Pastore e Salvatore Perugini. Sei uomini ed una donna. Il look è elegante, l'attenzione massima. Le regole rigide. I messaggi devono essere veloci e rispettare i tempi brevi del video. «Ho accettato di candidarmi perché ho un progetto di cambiamento – dice Occhiuto –. Possiedo competenze specifiche ed amo Cosenza». L'architetto punta su «un'idea complessiva di riqualificazione fisica della città, una città sostenibile» dunque precisa «non zone dormitorio o zone in cui ci sono emarginazioni sociali. Necessario un riequilibrio». Enzo Paolini che ha scelto giacca e cravatta per il video, ricorda il suo impegno ininterrotto in consiglio comunale e dice: «Penso sia arrivato il momento di dare alla città». Gli obiettivi: «Lavoro, la parte più importante – sottolinea – rispetto delle istituzioni, ambiente, cultura e solidarietà sociale». Alessandra La Valle precisa: «È stata la passione politica a spingermi a scendere in campo». Tre i punti del suo programma: «Identità culturale, tolleranza zero al cemento e attenzione al sociale». Sergio Nucci, look meno impegnato ha rinunciato alla cravatta, evidenza che nel suo schieramento «il

50,9% dei candidati è donna». «Ho deciso di impegnarmi – fa sapere – per amore della città». Salvatore Pichierri, sostenuto da una sola lista, look classico per il debutto nell'agone della politica e della comunicazione: «Crediamo di rappresentare un'idea di città fuori dal coro». «La nostra scelta – ha aggiunto – vuole essere un contributo». Ribadita la necessità di istituire «una consulta giovanile permanente in municipio su disoccupazione e precariato». Ivan Pastore, l'altro esordiente di questa campagna elettorale, abito marrone, si definisce portavoce del movimento Cinquestelle. «Mi candido – sostiene – perché ci vuole un risveglio della cittadinanza attiva. Le nostre battaglie: no al cemento, investire in nuove tecnologie». «Mi ricandido – annuncia invece Salvatore Perugini – perché ritengo di aver fatto cinque anni di buon governo in questa città» «Potrò correggere gli errori del passato». Look classico, cravatta azzurra, Perugini sul lavoro precisa che «l'amministrazione comunale conta duemila lavoratori», «in questi cinque anni non ne è andato perduto neanche uno». Il programma al centro del dibattito, ma anche il peso della politica e la scelta della futura squadra di governo. Sergio Nucci non ha dubbi: «La nostra è stata scelta di chiarezza anche su questo: ci saranno persone per bene e professionisti». Perugini: «La squadra di governo è scelta politica». Per Alessandra La Valle: «In questi ultimi anni in Italia i partiti si sono confusi con le istituzioni, l'errore è da correggere». Enzo Paolini: «Avrò una buona squadra espressione delle diverse componenti culturali della città». Mario Occhiuto: «Sono un professionista della città e non della politica, ma i partiti hanno dato un contributo serio ad un'idea precisa». «I partiti sono comitati d'affari», dice Ivan Pastore. Salvatore Pichierri ricorda che «tutti i candidati sindaco sono obbligati a rispettare il programma e che gli equilibri tra gli uomini è l'arte di stare insieme».